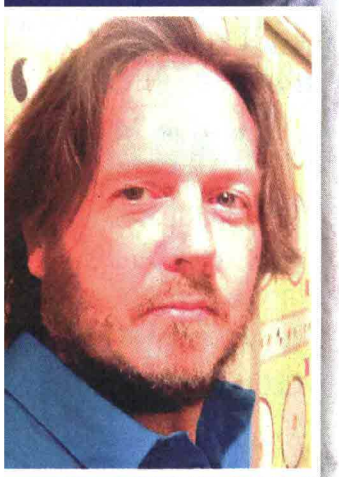
Settimanale
02-12-2021
Pagina 10/13
Foglio 1 / 4

Visto

www.ecostampa.it

COVERSTORY



Auguri alla Regina della Tv, raccontata da un grande autore

60 anni!

VIVA MA

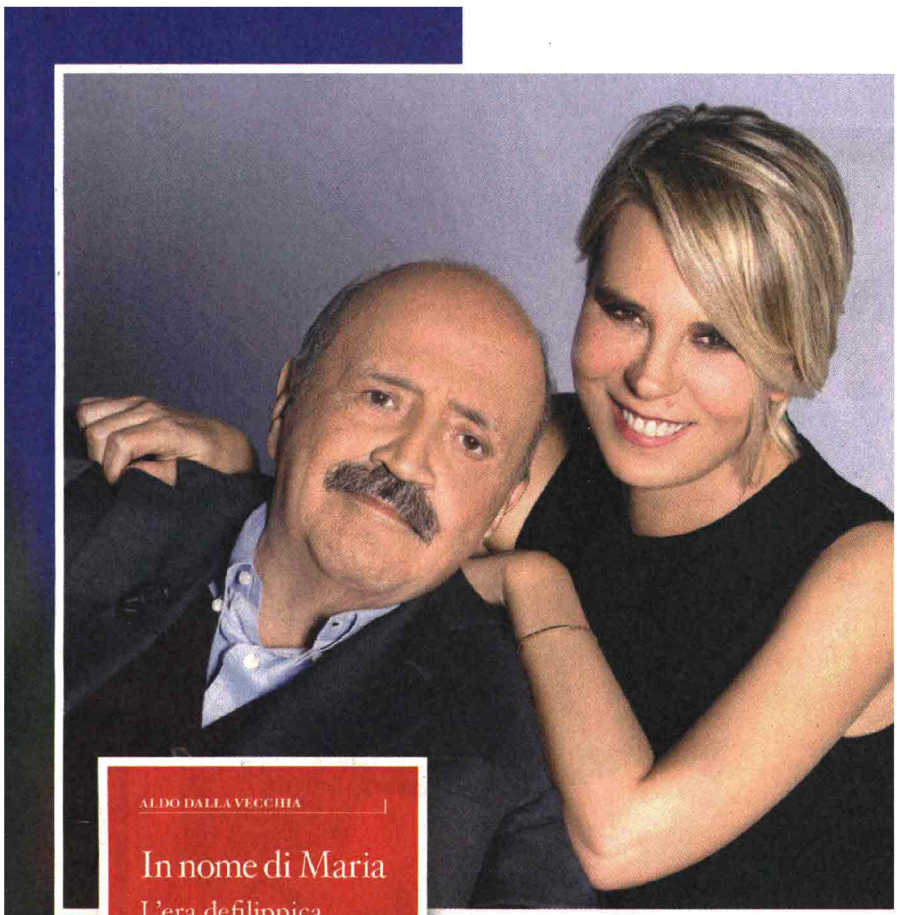
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

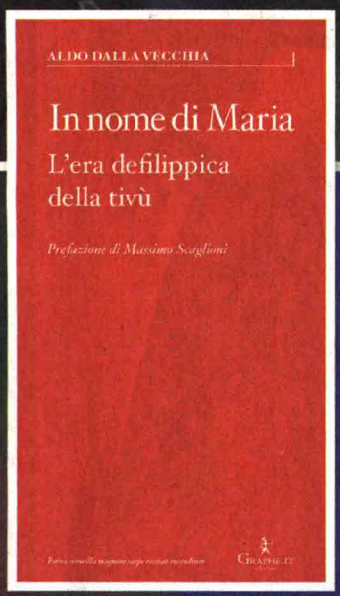
1555523

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Visto

www.ecostampa.it





LA SUA VITA È ORA RACCONTATA IN UN LIBRO

Maria De Filippi, 60 anni il 5 dicembre, ha sposato Maurizio Costanzo, 83, il 28 agosto 1995. I due si erano conosciuti nel 1989. Nel riquadro a sinistra, Aldo Dalla Vecchia, 53, autore televisivo e giornalista, che ha scritto un libro su Maria De Filippi.

di ALDO DALLA VECCHIA
MILANO, DICEMBRE

Pubblichiamo per gentile concessione un capitolo del nuovo libro di Alda Dalla Vecchia In nome di Maria. L'era defilippica della tv *(edito da Graphe.it, pagine 88, euro 9).*

Il 1992, che vede il doppio debutto di Maria De Filippi sul piccolo schermo prima come autrice, poi come conduttrice, è uno degli anni più sconvolgenti della storia recente d'Italia, con l'inizio di Tangentopoli e le stragi di mafia. In televisione, il duopolio Rai-Fininvest cominciato all'alba degli anni Ottanta continua a dominare il mercato, con qualche clamoroso colpo di scena come la concessione della diretta alle reti Fininvest e il primo telegiornale di Canale 5, il Tg5, con la direzione di Enrico Mentana. I programmi che tutti guardiamo si chiamano *Scommettiamo che...?*, *Svalutation*, *La sai l'ultima?*, *Scherzi a parte*. I ragazzi sono pazzi di *Beverly Hills 90210*, *Non è la Rai*, *Karaoke*. In questo scenario, in cui i giovani sono una parte ancora molto importante del pubblico televisivo, manca un talk show a loro dedicato. Ed è questa l'intuizione di MDF, destinata a cambiare non solo il corso della sua esistenza (no, non sto esagerando), ma anche la storia del piccolo schermo degli anni Novanta.

«Facciamo un corso di comunicazione per i dirigenti della Fiat e all'epoca c'era un dirigente che si chiamava Annibaldi, e parlano di valori tra i giovani, amicizia, eccetera, e io dico: "Maurizio, perché non facciamo *Amici* in televisione? Mi viene in mente *Amici*, ma non pensavo di condurlo, proprio no! [...] Non avevo nessuna ambizione di condurlo, zero proprio. Chiamiamo Lella [Costa], io inizio a lavorare per lei, mi metto dietro le quinte e mi piace molto questo lavoro, moltissimo. Poi lei rimane incinta. Iniziamo a fare dei provini. Feci un provino a Predolin, poi tanti altri, e tutte le volte non ero soddisfatta del provino. A un certo punto Maurizio mi dice: "Beh, fallo tu!". E io non ho detto: "No". Però avevo paura. Allora che ho fatto? Per un anno ho cercato di imparare» (*Maria De Filippi intervistata da Raffaella Carrà*, 25 aprile 2019).

Il racconto della lunga e articolata preparazione di MDF per il suo esordio in video dimostra non solo l'intuito infallibile e la scuola "infernale" di Maurizio Costanzo, ma anche la meticolosità e lo stakanovismo che di lì a poco diventeranno il marchio di fabbrica di MDF.

«Prendevo i gialli, i gialli di Simenon, li leggevo, e poi li riassumevo in cinque minuti, li riassumevo in tre minuti, li riassumevo in un minuto. [...] E poi che mi faceva fare [Maurizio]? "Prendi le persone dell'ufficio e le intervisti a una a una". Allora io andavo in uno studio televisivo che si chiama Microstampa e portavo le persone dell'ufficio e facevo le interviste. [...] Per un anno».

Sabato 26 settembre 1992 è il ▸▸▸

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
155523
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Visto

www.ecostampa.it

GABRIELE È IL SUO ORGOGLIO

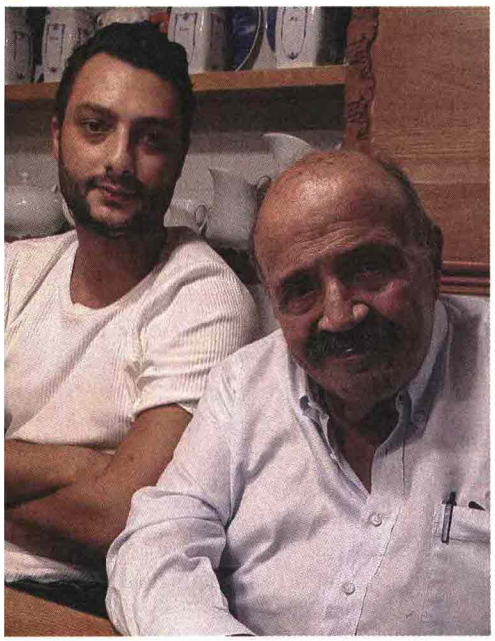
Maria De Filippi e Maurizio Costanzo sono i genitori adottivi di Gabriele, 29 anni (nel riquadro sopra con la madre e in quello a destra con il padre). In alto a destra, Maria ai suoi esordi in Tv.

▸▸▸ gran giorno. «Debutto in video, oggi pomeriggio su Canale 5 (alle 15), per Maria De Filippi: sarà lei a condurre *Amici*, il programma nato un anno fa con l'intento di creare in tv "uno spazio dedicato ad un valore poco urlato ma molto sentito come l'amicizia". […] "Non era nei miei progetti debuttare in video, ma quando me lo hanno proposto confesso di non essermi fatta pregare", ammette scherzosamente Maria De Filippi, trentenne, milanese, una laurea in giurisprudenza e una grande passione per il cinema americano. […] Alla conferenza stampa, l'autrice ha ricordato come è nata l'idea di fare il programma ("Dai risultati di una ricerca di mercato sul pubblico giovanile commissionata da un'azienda automobilistica"), e parla dell'evoluzione di *Amici*, anno secondo. "Ogni settimana ospiteremo settanta ragazzi, sui diciott'anni. Con loro si discuteranno i temi che gli ospiti della puntata proporranno", spiega, dicendosi non preoccupata del suo battesimo in video, delle possibili "papere" derivanti da un programma che (pur registrato) non prevede quasi la fase di montaggio. Semmai, lei si preoccupa di garantire una conduzione lieve, che metta a proprio agio sia i ragazzi che gli ospiti: "Non sarò mai invadente". "Non si parlerà solo di amicizia", precisa, "ma di tutti quei valori o disvalori che troviamo nelle lettere che arrivano in redazione". I rapporti con i genitori, i problemi conseguenti ad una separazione coniugale, la religione e la solitudine sono tra i temi affrontati nelle prime puntate di *Amici*» (*la Repubblica*, 26 settembre 1992).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
1555523
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Visto

www.ecostampa.it



Quella che vediamo entrare per la prima volta nel piccolo schermo di casa nostra è una giovane donna molto graziosa, vestita con un completo bianco, i capelli biondi corti, poco trucco, niente gioielli. La voce, non ancora così bassa e roca, è però già inconfondibile, con appena un velo d'incertezza da prima volta. Lo stile e l'eloquio sono già quelli: niente salamelecchi, poche domande, frasi brevi, toni pacati, e soprattutto una grandissima propensione all'ascolto, per tirar fuori al meglio, e con la massima delicatezza possibile, quello che l'interlocutore ha da dire ma che fino a quel momento non era riuscito a esprimere. Insomma, il metodo socratico in versione De Filippi: la maieutica di Maria. In una tivù che, mai come in quel periodo, celebra ed esalta l'esibizione, l'opulenza, la ridondanza, MDF è l'esatto contrario: il suo apparire, il suo narrare, i suoi gesti, sono all'insegna della sottrazione, e questo non solo la rende da subito unica, ma è anche un modo tanto inconsueto quanto efficace per sottolineare ed esaltare, per contrasto, il pathos delle singole storie.

Come sarà in tutti i programmi futuri di MDF, lo spazio scenico ha una fondamentale funzione narrativa: lungi dall'essere un semplice luogo di rappresentazione, diventa protagonista esso stesso. «Lo studio è arredato con gradinate circolari che si interrompono nel punto in cui, solitamente, prende posto la conduttrice. L'ospite è seduto nella parte inferiore di tali gradinate, leggermente spostato verso il centro del cerchio. Nel caso in cui siano presenti più ospiti, essi vengono sistemati in modo che coloro che desiderano sostenere il protagonista della storia gli siano seduti accanto, mentre gli antagonisti sono posti di fronte. Tale impostazione spaziale richiama senza dubbio alla mente la struttura di un'arena (...) Al contempo può evocare l'idea di un abbraccio che avvolge i ragazzi» (Nicolò Barretta, Elisabetta Santon, *La signora della Tv. Fenomenologia di Maria De Filippi*, Unicopli, 2013).

«IL SUO APPARIRE E NARRARE, I SUOI GESTI SONO ALL'INSEGNA DELLA SOTTRAZIONE»

L'elemento che salta subito all'occhio, e che sancisce il grande successo di *Amici*, riguarda le tematiche affrontate, senza falsi pudori: l'incertezza nell'orientamento sessuale, la mancata accettazione del proprio corpo, in anni, lo ricordiamo, molto meno aperti ed evoluti di adesso, quando i concetti di gender, fluidità, bullismo (solo per fare qualche esempio) non esistevano proprio. Per la prima volta, grazie ad *Amici*, vengono portati allo scoperto, affrontati e discussi. Ed è questo, a mio avviso, il merito più grande di quel primo programma di MDF.

Dal successo di *Amici* nasce *Amici di sera*, primo programma serale di MDF, in cui la temperatura emotiva delle storie sale parecchio, fino a diventare materia incandescente, esponendo la conduttrice a critiche e attacchi anche virulenti, a cui lei risponde così: «Come ogni talk show, "Amici di sera" è in diretta. Anche la diretta è garanzia di verità. Certo, si sa: in televisione ogni verità è una verità "montata", anche se in diretta, per il solo fatto che si è ripresi da una telecamera, che ci si trova in televisione, il regno della finzione, anche se tutto quello che succede è vero. Ad "Amici di sera" si discute, si litiga, si fa pace: tutto vero (...) Alcuni muovono un'altra critica, sostenendo che anche se è tutto vero, rimane il dubbio sull'opportunità di portare in video, senza pudori, la propria vita privata. Intanto vorrei dire che di pudori ce ne sono: non solo da parte degli ospiti, ma soprattutto da parte nostra. Siamo noi che spesso e volutamente lasciamo in ombra molti dettagli, a costo di non far capire bene come sono andate le cose, proprio per non perdere il senso della misura. Il pudore è per noi una sorta di bussola del buon gusto. Quanto al portare in televisione la propria vita privata, be', se non c'è altro modo per parlarsi, perché non la televisione? Un tempo era diverso: le storie, le narrazioni, i simboli della cultura tradizionale del passato, ormai morta e sepolta, servivano per esorcizzare le tensioni familiari o della comunità, e la piazza era il loro palcoscenico. Oggi in piazza si scende per discutere solo se è una "piazza" televisiva: cioè la televisione è diventata il luogo dell'esorcismo, dello sfogo, della discussione e della confessione. È un dato di fatto: un tempo la piazza, oggi la TV. Credo che sia ora di finirla di vedere la televisione come una strega che mangia i bambini solo perché è un medium. Anche la voce è un medium, anche la scrittura è un medium. Nella nostra cultura la televisione facilita lo sfogo: è un dato di fatto, non è uno scandalo» (Maria De Filippi, *Amici di sera. Gli adolescenti e la famiglia*, Mondadori, 1997). ■

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
155523